

LE DONNE COMPOSITRICI E LA MUSICA NASCOSTA

COME STANNO LE COSE

Nei testi ufficiali di Storia della Musica, e nelle Enciclopedie Musicali, **NON COMPAGNONO** i nomi e le opere delle grandi Compositrici, di ogni tempo.

Questa assenza ha creato e crea la scarsissima conoscenza e quindi diffusione delle opere di donne nei circuiti culturali, ovvero nei programmi da concerto, nelle trasmissioni radiofoniche, televisive e nelle scuole. Per quello che riguarda la discografia e l'editoria, lo stesso deserto, ad esclusione delle "Rassegne rosa", dove si apre una piccolissima breccia ma che non conduce a una capillare diffusione.

Esistono volumi sulla Storia della musica e le donne, Associazioni Musicali Femminili che promuovono compositrici e musiciste, iniziative sconosciute per la maggior parte della popolazione, perché ristrette in un circuito-ghetto, sempre a margine.

Non c'è integrazione delle donne nella Storia universale della Musica.

DI FATTO

Di fatto, il mondo femminile è stato spesso legato al mondo della musica. In ambienti familiari colti e presso le corti, le fanciulle ricevevano infatti una buona educazione musicale, erano spesso strumentiste e cantanti virtuose, inoltre **COMPONEVANO**.

Nei monasteri veniva data un'estesa educazione musicale dove le giovani nobili che venivano costrette alla clausura suonavano, cantavano e componevano. Inoltre, le appassionate di musica (non sposate) per poter coltivare gli studi si ritiravano alla vita monastica. (La maggior parte delle musiciste del '600 era costituito da monache.) Le autorità ecclesiastiche tentarono in tutti i modi di bandire gli strumenti musicali all'interno dei monasteri considerandoli troppo lascivi e profani per le suore, per questo la maggior parte delle composizioni escludeva spesso l'uso di strumenti. E **COMPONEVANO**.

Anche le orfanelle, negli Ospitali, ricevevano una buona educazione musicale, suonavano, cantavano e **COMPONEVANO!**

LE DONNE COMPONEVANO da sempre e **COMPONGONO** oggi, e ci sono numerosissime testimonianze dell'eccellenza delle loro opere.

Pochissime donne in passato sono riuscite a pubblicare le proprie composizioni al loro nome, le altre hanno sepolto nei cassetti opere su opere, eccetto quelle che poi venivano "firmate" o sostenute da parenti musicisti maschi.

Nel passato la chiesa aveva escluso la presenza di donne nei cori; inoltre le compositrici venivano spesso derise e disprezzate, i commenti dei colleghi erano spesso: “Scrivi in modo troppo maschile, ovvero scimmietta noi ..., scrivi in modo troppo effeminato ...”. Le critiche feroci che le compositrici subivano erano - va da sé - dovute all'appartenenza al sesso femminile, non alla vera capacità.

Ci sono state Compositrici che hanno apportato novità e innovazione, ma non sono state considerate per un motivo di subalternità.

I motivi che hanno creato questa vistosa esclusione sono a conoscenza di tutti (Donna angelo del focolare-inferiore ...).

Il mondo è stato privato (e lo è anche oggi), in modo ingiusto, ingiustificato e vergognoso, di capolavori musicali offerti dallo straordinario talento di moltissime donne che hanno evoluto, innovato, integrato la storia della musica. Perfino donne pilastro sono state cancellate.

QUESTO HA LASCIATO UN VUOTO PERCETTIBILE E PROFONDO ATTUALMENTE INACCETTABILE.

Ma OGGI?

Che cosa impedisce di inserire finalmente nella Storia ufficiale della Musica anche i nomi e le opere di tutte quelle grandissime artiste che di fatto, anche se nascoste, hanno largamente contribuito al suo sviluppo?

Cosa si aspetta a scrivere la **VERA** Storia della Musica?

In attesa di ciò che cosa possiamo fare?

Come musicisti: possiamo iniziare ad inserire generosamente nei programmi da concerto le composizioni di donne. Esistono svariati capolavori reperibili sul web.

Come insegnanti: possiamo inserire nei programmi di studio opere di compositrici.

Come singoli: potremmo semplicemente esercitare un po' di curiosità e andare a cercare e ascoltare sul web tra le migliaia di capolavori di donne.



I COLLEGAMENTI AUDIO riportati a lato da Eugenio Raneri sono un piccolo assaggio della “nuova” (perché semi-sconosciuta) musica. Il suo interessamento a questo arduo, fragile, complesso argomento, dimostra la volontà e il desiderio anche di una parte del mondo maschile di voler iniziare ad appianare questo divario. Ammirevole, a mio modo di vedere, perché dimostra di possedere una più ampia visuale, sensibilità e amore per la conoscenza senza pregiudizi.

Sono consapevole che questo argomento è allineato a un contesto universale ben consolidato, ma se continuiamo a tenerci stretto un passato-presente nell’immobilità, contribuiremo alla perdita di una parte della storia.

Cecile Chaminade, Reiko Arima, Tatev Amiryan, Ana Alcaide, Elisabetta de Gambarini, Adrienne Albert, Camille Pepin, Alfrida Andrée, Lili Boulanger, Fanny Mendelssohn, Clara Wieck, , Herriet Abrams, Hedwig Franka, Maria Anna Mozart, Irinel Angel, Isabella Arazova, Germaine Tailleferre, Jay Anderson, Jean Mary Anderson Wuensch, Joaquina Araujo de Campos, Juliana Mary Ainscough, Katarzyna Arnhold, Kristina Aspequist, Laura Antikainen, Lella Agolli, Leticia Armijo, Cora Aborn, Luise Aenius, Lucia Alvarez, Luna Alcalay, Lydia Aylott, Lydia Martinova Auster, Ana Maria Tadatti, Maria Teresa Frenk, May Frances Aufderheid, Graciela Agudelo, Eva Astrom Rune, Sally Albrecht, Toshiko Akiyoshi, Marianna von Martines, Elisabeth Claude Jacquet de la Guerre, Anna Bon, Antonia Bembo, Anna Amalia di Prussia, Maddalena Lombardini Sirmen, Jane Savage, Maria Rosa Coccia, Emma Steiner, May Aufderheide, Bessie M. Powell, Lucia Ronchetti, Christiane Klöns, Teresa Procaccini, Rebecca Clarke, Maria Teresa Agnese Pignottini, Olga Neuwirth, Rossella Spinosa, Therese Birkelund, Sofia Gubaidulina, Daniela Gangale, Mrs. Crosby Adams, Adayevskaya Ella, Alexandra Liana, Faltis Evelyn, Maria Teresa D’Agnese Pinottini, Ana Seara, Eufemia Mascolo, Rachael Forsyth, Lisbeth Diers, Joanna Bruzdowicz, Lidmila Yurina, Sherri Marcia Damon, Laura Pettigrew, Emma Lou Diemer, Artemia Aifottiti, Lenka Kilic, Sanna Ahvenjarvi, Albena Petrovic Vrachaska, Cruz Lopez De Rego Fernandez, Sonia Bo, Maria Cristina De Santi, Irene Kepler, Kiki Dellisanti, Enrica Sciandrone, Irma Ravinale, Paola Arcà, Ada Gentile, Maddalena Lombardini, Alessandra Ravera, Anna Veismane, Margarita Zelenia, Lei Lei Tian e tutte le compositrici rimaste sconosciute

La ricerca personale può iniziare, questo elenco è già un primo passo.

Noi ci siamo e ci saremo.

